

» resto, dic' egli (1), il voler produrre a vitupero del governo ve-
 » neto gli oltraggi, che gli venivano inferiti da un popolo barbaro,
 » che tratta indistintamente tutti i popoli europei coll' ingiurioso ti-
 » tolo di cani e che quel governo era costretto a sopportare per le
 » istesse ragioni che le sopportavano tutti gli altri, è assunto mali-
 » gno e vile. Questi oltraggi non erano tanto particolari ai venezia-
 » ni, che anche alle altre nazioni non toccasse frequentemente la
 » loro parte; e per non andare molto lontano ricorderò solamente,
 » che nel 1770 (o circa) il nunzio austriaco essendo andato in una
 » casa colla sua famiglia per vedere il Gran Signore trasferirsi alla
 » festa del Bairam, ebbe a patire egli e le sue figlie tanti insulti o
 » percosse dai giannizzeri, che poco mancò non vi lasciasse la vita.
 » Alcuni anni dopo, l' imperatore d' Austria fu obbligato consegnare
 » alla Porta il celebre poeta Riga, che co' suoi versi animava i greci
 » alla libertà, quantunque prevedesse, che sarebbe stato impalato.
 » Narra Giovanni Belzoni, che il console inglese al Cairo essendo
 » un giorno uscito di casa con una bellissima sua figlia di sedici
 » anni, ebbe il dolore di vedersela trafitta ai piedi per un tiro di
 » pistola scaricatole contro da un giannizzero, puramente per uno
 » scherzo brutale di quel feroce. Sei anni sono (1828) l' ambascia-
 » tore svezze a Costantinopoli, cavalcando per la città col suo se-
 » guito, fu violentemente arrestato e condotto alla casa del Bostangi-
 » basci, e vi vollero assai discorsi prima di potersene andare. Non è
 » se non dopo la battaglia di Navarino, che i turchi cominciarono
 » ad avere miglior concetto del re d' Inghilterra: prima lo stimavano
 » niente più di un capo di merciadri e fabbricatori di forbici e di
 » coltelli. Ora se questo dispreggio d' ogni civil costume succedeva
 » con ambasciatori di potenze grandi, lontane ed amiche della Porta,
 » cosa non doveva intervenire con Venezia, potenza ostile e che con-
 » finava coll' impero ottomano per tanto circuito di paese e con sud-
 » diti fieri, indipendenti e infensissimi al nome turchesco? »

(1) Pag. 120 del tom. VIII, in not.